Anno XI — Giovedì 16 Novembre 1876 — N. 274

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Agli Associati presenti e futuri del «Giornale di Udine» facciamo sapere, che tantosto questo giornale, ora che lo spazio lo permette, oltre ad una *cronaca commerciale ed agricola*, porterà costantemente una *appendice letteraria* con *racconti* originali e tradotti ed altri scritti, tra i quali: *Frammenti delle memorie d' un giornalista; Il vuoto del cuore* di Pacifico Valussi; *Qual la madre tal la figlia* di Pictor; *Il sensale di matrimoni di un anonimo;* un racconto ed altri *scritti in dialetto;* ed uno scritto intitolato: *Udine cinquant'anni fa.*

Esso poi, per dare ai lettori, specialmente del contado, un' idea delle opinioni della stampa, porterà anche una breve, ma succosa *rivista dei giornali.*

Questo dice, per intanto, a' suoi benevoli socii, ed a quelli che lo lessero durante la lotta elettorale e che vorranno associarsi per l' avvenire.

Anche il *Giornale di Udine* segue con questo le leggi del *progresso.*

Atti Uffiziali

La *Gazz. ufficiale* del 13 novembre contiene:

1. Nuovo elenco di autorità e di enti morali che inviarono a S. M. il Re ed a S. A. R. il Duca d'Aosta indirizzi di condoglianza per la immatura perdita di S. A. R. la principessa Maria Vittoria.

2. Regio decreto 3 ottobre, che dichiara governativa la Scuola nautica comunale di Portoferraio e la chiama a preparare capitani di gran cabotaggio per la marina mercantile.

LA VERITÀ NELLA RAPPRESENTANZA

Se il ministero sarà in caso di mantenere la promessa data con tanta solennità alla Nazione, di riformare, con intendimenti liberali, la legge elettorale politica, noi vogliamo sperare che non si limiterà ad abbassare il censo, e nemmeno a guarentire un sufficiente grado di istruzione in coloro che saranno investiti della sovranità del voto; ma vorrà ad un tempo procurare quanto più è possibile, tenuto conto delle presenti nostre condizioni sociali, che la rappresentanza dei partiti nella Camera elettiva sia proporzionata alla forza che essi hanno fra i rappresentati.

Ciò non avviene certamente colla legge in vigore: e da parecchi anni eletti ingegni si vennero affaticando intorno al modo di raggiungere tale intento. Anche la nostra Accademia nei primi mesi di quest'anno se ne occupò di proposito, dietro iniziativa del conte di Prampero: e ricordiamo con piacere la parte che prese in quella discussione anche l'avv. Giambattista Billia.

Non è questo il momento di esporre qui i sistemi di votazione proposti dagli scrittori politici per ottenere la rappresentanza proporzionale; solo vogliamo cogliere la opportunità delle recenti elezioni per presentare ai lettori un problema che la evidenza delle cifre dimostrerà importantissimo ed urgente.

Nella provincia di Udine votarono nelle elezioni definitive del 5 e del 12 novembre:

Per i candidati ministeriali, elettori	N.	2835
Per i candidati di opposizione, elettori	»	1931

Riuscirono eletti:

Deputati ministeriali	N.	7
Deputati di opposizione	»	2

Ognuno vede che per la nostra provincia ogni deputato ministeriale rappresenta in media soli 405 elettori: mentre ogni deputato di opposizione ne rappresenta ben 965.

Ciò che in altre parole vuol dire che, tenuto conto della forza manifestata in Friuli dai due partiti nelle elezioni, i ministeriali che sono rappresentati da 7 deputati, dovrebbero averne poco più di 5, e l'opposizione è costretta ad accontentarsi di 2 dove le spetterebbero quasi 4.

E si noti che uno spostamento di pochissimi voti — una trentina — nei Collegi di Pordenone e di S. Vito sarebbe stato sufficiente a far riuscire, anche colà, i candidati ministeriali, ed a lasciare quindi 1900 elettori di opposizione senza rappresentanti. La qual cosa, del resto, è avvenuta nella provincia di Padova: solo che colà le parti sono a rovescio, essendo riusciti per intiero i candidati d'opposizione.

È vero che per trarre una sicura conclusione da tali osservazioni, sarebbe necessario porre a studio i risultati delle elezioni in tutta Italia, poichè il caso può avere aggruppato le forze dei due partiti sui varii punti del regno in modo da condurre a quella proporzionata rappresentanza della maggioranza e della minoranza, che dovrebbe essere il prodotto di un ben ordinato sistema elettivo. Ma i cenni fatti possono essere sufficienti a far comprendere che appunto al caso si dovrebbe attribuire tale risultato: e nessuna censura si potrebbe fare ad una legge, maggiore di questa, che la sua applicazione conduce all'assurdo ove il caso non la corregga.

La sincerità nelle istituzioni, e la verità nelle garanzie, ecco la giustizia e la libertà. Noi confidiamo che ove l'occasione si presenti di appoggiare in Parlamento una riforma elettorale diretta a darci la verità nella rappresentanza, il deputato di Udine non mancherà al suo dovere.

S.

LE RIFORME

della Legge Comunale e Provinciale

Si hanno notizie sulle conclusioni a cui è giunta la Commissione incaricata di preparare le riforme alla legge provinciale e comunale. È questa una delle leggi di cui più presto potrà occuparsi la Camera; riassumiamo quindi qui appresso i criteri che diressero il lavoro della Commissione e le modificazioni da lei proposte alla vigente legge:

Il cómpito della Commissione era di proporre quelle riforme che potessero condurre al maggiore, più pronto, semplice e libero sviluppo della vita amministrativa delle provincie e dei comuni, nei rapporti della loro costituzione, dei loro poteri, diritti ed obblighi e delle limitazioni, che nello interesse generale dello Stato si riconoscesse indispensabile di apportare in qualche caso alla loro connaturale libertà di azione, senza offendere l'autonomia di cui debbono fruire.

Tenendo fissa davanti agli occhi questa meta, la Commissione, nello studiarsi di allargare le attribuzioni dei corpi elettivi locali, dovette per prima considerare se convenisse trattare tutti i comuni con ugual misura, e se la perfetta uguaglianza non fosse in molti casi nemica della giustizia. E venne nella determinazione di proporre la ripartizione dei comuni in due classi, prendendo per criterio la popolazione agglomerata; perchè con questo criterio si ha la maggior probabilità di ottenere, pei comuni di prima classe, la triplice garanzia di un numero bastevole di eleggibili, fra i quali possano scegliersi gli amministratori comunali, del sindacato della pubblica opinione sull'operato degli amministratori stessi e dell'esercizio del diritto di ricorso.

Il numero di 4000 abitanti agglomerati fu ritenuto come limite minimo della popolazione dei comuni di prima classe, proponendosi che sieno inoltre compresi in questa classe, dove abbia sede una Sotto-Prefettura o un Tribunale, quelli, cioè, dove possono aversi molto probabilmente le accennate garanzie.

L'effetto principale che la progettata ripartizione produrrebbe rispetto alle funzioni degli amministratori dei Comuni di prima classe consisterebbe in questo: che le deliberazioni le quali per i comuni di seconda classe sono subordinate alla approvazione della Deputazione provinciale, dovrebbero dai Consigli di prima classe venire approvate a maggioranza assoluta in due adunanze fra le quali dovrebbe intercedere un termine non minore di dieci giorni, e queste adunanze non sarebbero valide se non vi intervenissero due terzi dei consiglieri assegnati al comune.

Così sarebbe facile prevenire i pericoli di sorpresa, e più facilmente potrebbe esplicarsi il controllo degli interessati.

Ad assicurare poi in qualsivoglia evento la risoluzione degli affari e l'adempimento degli obblighi imposti dalla legge agli amministratori comunali, la Commissione propone di definire in modo incontrovertibile il diritto di farli adempiere in vece loro ed a loro spese, stabilendo efficacemente la loro personale responsabilità.

La Commissione prevede e vuole che si provveda al caso in cui gli eleggibili in un comune siano così pochi da rendere soverchiamente ristretto il numero di coloro tra i quali potrebbero essere scelti gli amministratori comunali; ed in questo caso la Commissione, confortata dall'esempio dei Convocati Lombardi, propone che tutti gli eleggibili del comune costituiscano il Convocato, investito, salvo qualche lieve modificazione, delle attribuzioni del Consiglio comunale; propone poi alcune garanzie per assicurare il buon andamento delle assemblee di questi Convocati.

Pure importanti sono le modificazioni che la Commissione propone negli articoli della legge vigente relativi alla elezione degli amministratori comunali e provinciali. La Commissione è d'avviso che il diritto di prendere parte a questa elezione si debba attribuire a tutti coloro che pagano cinque lire per contribuzioni dirette, alle donne, ai corpi morali legalmente riconosciuti, ai minori ed interdetti soggetti a tutela o curatela.

Essendo difficile che molte donne s' inducano ad intervenire personalmente alle adunanze elettorali, si propone che esse siano abilitate ad inviare le loro schede sigillate in un involto, sul quale appongano la loro firma autenticata dal sindaco del comune dove dimorano o da un regio notaio. Questa facoltà la Commissione propone di attribuire, oltrechè alle donne, agli elettori che giustifichino di essere impediti da malattia ed a quelli i quali, essendo elettori in più comuni, desiderano, come per la legge vigente ne hanno il diritto ma non la possibilità nel maggior numero dei casi, di concorrere alle elezioni, anche nei comuni dove non dimorano.

Già si sa come la Commissione proponga che il presidente della Deputazione provinciale venga eletto dalla Deputazione stessa, mentre ora è presieduta dal prefetto, e che il sindaco venga nominato dallo stesso Consiglio comunale.

Quanto alla elezione del sindaco perchè essa sia la manifestazione della volontà della maggioranza vera del Consiglio comunale, la Commissione propone che alle adunanze nelle quali questa elezione deve essere fatta, debbano intervenire due terzi dei consiglieri assegnati al comune, e che l'elezione sia fatta a maggioranza assoluta. Il sindaco poi può essere rimosso (sull'istanza del prefetto o di un terzo dei consiglieri assegnati al comune) soltanto per deliberazione del Consiglio comunale, presa colle forme stesse prescritte per la sua elezione.

La Commissione propone che siano soppressi i due articoli 100 e 110 della vigente legge: pel primo dei quali il Sindaco deve prestar giuramento innanzi al Prefetto, e per il secondo i sindaci equiparati ai prefetti e sotto prefetti non possono essere sottoposti a procedimento per atti compiuti nell' esercizio delle loro funzioni senza autorizzazione del Re, previo parere del Consiglio di Stato.

La Commissione avrebbe voluto proporre la soppressione anche dell'art. 8, e così lasciar libero il corso della giustizia quando sia chiamata a pronunziarsi intorno agli atti compiuti dai pubblici funzionari; ma ha temuto di oltrepassare i confini del mandato affidatole di proporre le riforme concernenti le amministrazioni dei comuni e delle provincie.

ITALIA

Roma. La *Libertà* scrive: Vuolsi che l'on. Crispi sarà il candidato ministeriale alla Presidenza della Camera; ma quest' ultimo particolare merita conferma.

— Scrivono da Roma alla *Gazz. Piemontese:* «Il discorso della Corona è già stato approvato in Consiglio dei ministri, e pare che l'apertura solenne del Parlamento avrà luogo invariabilmente il 20 novembre.

APPENDICE

LE FERROVIE

CONSIDERATE COME UN FATTO NUOVO NELLA ECONOMIA DEGLI STATI

NOTE

del S. C. dott. PACIFICO VALUSSI

II.

Volere, o no, cogli incrementi della civiltà e dei bisogni comuni a tutti gli associati in uno Stato, questo, piccolo o grande che fosse, ha dovuto, e ben ne venne, ingerirsi sempre più anche a vantaggio dei privati interessi; nè questo ingerimento venne considerato mai come un vincolo della privata libertà di azione, ma anzi come un ottimo frutto della progrediente libertà degli Stati medesimi. Le incurie del comun bene, di cui non si faceva colpa a chi reggeva lo Stato come se fosse un affare suo proprio o privato, non si tollererebbero nello Stato libero, nel quale una è la legge per tutti i cittadini e tutti hanno diritto alle stesse cure dello Stato medesimo.

Lo Stato moderno ha distrutto le caste, o particolari associazioni chiuse e non libere, con cui nel medio evo le diverse classi provvedevano ai loro particolari interessi, poco curandosi di coloro che, o servi, o poverissimi, erano considerati quali i paria della società. Lo Stato moderno abbonda di provvedimenti utili a tutti. Comincia il Governo del Comune (o Stato elementare) a provvedere l'acqua, la luce, la salubrità, la pulizia, l' incolumità dagl' incendii, i medici, le scuole, ed una quantità di cose di comune servigio, tra cui le buone strade, e tutto quello a cui dal pubblico si può con minor costo e meglio procurare per tutti che non potrebbero fare i privati ognuno per sè; come quando ad andare di notte per le vie, p. e., ognuno doveva da sè stesso farsi lume. Le sono tutte ingerenze delle quali nessuno si lagna, o piuttosto tutti si lodano. Nè alcuno farebbe tanto a buon mercato e così bene il servigio delle poste per tutti, quanto lo fa lo Stato. Anche quello del telegrafo elettrico è un modo nuovo di corrispondere: e tutti sono tanto persuasi, che lo Stato abbia da ingerirsene a profitto di tutti, che laddove c'erano delle Società private che avevano messo dei fili telegrafici e spedivano i telegrammi per loro conto, se ne videro tosto gl' inconvenienti, ed i telegrafi diventarono ben presto un complemento delle poste in mano del Governo. Si comprende, che esistano i procacci, gli speditori, le diligenze e le corriere private secondo i luoghi; ma tutto questo non si fa senza un relativo guadagno, cui lo Stato, invece di tenersello per sè, adopera ad estendere il servigio postale e telegrafico, e gli ufficii per questi usi anche laddove il profitto diretto è scarso, oppure a diminuzione della tassa, riducendo per ciascuno la spesa, presso a poco nella somma di tutti, al pareggio coll'entrata complessiva.

Se per tutto questo qualcheduno si lagna, non è perchè lo Stato abbia voluto prendersi siffatte ingerenze a vantaggio e guarentigia di tutti, ma piuttosto perchè le sue ingerenze non le estenda ad un grado maggiore. Furono, p. e., trovati utili i vaglia postali e consolari, ed ora si trovano utili del pari le casse di risparmio postali, che, sull'esempio dell' Inghilterra, si vanno generalizzando in tutti i liberi Stati.

I servigi comuni non sono vincoli dei quali gli economisti della più assoluta libertà abbiano da adombrarsi, facendosi dell'eccesso delle ingerenze dello Stato uno spauracchio. Piuttosto sarebbe un vincolo, uno squilibrio vero il lasciare tutti questi servigi ai privati, i quali ne farebbero un loro monopolio, e se in qualche posto, colla loro concorrenza, potrebbero prestarli a miglior mercato, in moltissimi altri, dove non c'è da fare di bei guadagni, non gli introdurrebbero nemmeno. Nè soltanto gli speculatori privati farebbero un monopolio dei servigi stessi, usandoli a loro grado e modo, per servire prima di tutto i proprii interessi, ma potrebbero in essi cercare anche degli utili indiretti, delle speculazioni di commercio e di borsa a danno del grande pubblico; come quelli che sarebbero padroni delle notizie e le manipolerebbero e diffonderebbero a loro modo.

Ma poste, telegrafi e simili servigi speciali, sono piccola cosa a confronto dell'intero sistema delle comunicazioni e del trasporto degli uomini e delle cose; sistema che deve essere, in uno Stato libero, a servigio identico e senza preferenza di alcuna sorte per alcuno, o patti particolari od intelligenze, o trascuranze che tornino a scapito di alcuno, per favorire o sè, od altri in particolare. E queste cose chi viaggia, o spedisce e riceve merci e conosce alcun poco il meccanismo interno delle Compagnie, che fanno di qualsiasi maniera monopolio delle comunicazioni ferroviarie, sel sanno anche in Italia come succedono; ed i Congressi delle Camere di commercio anche in Italia, a tacere di un'infinità di altri reclami da varie parti, fanno ampio documento, che gli abusi d'ogni sorte in siffatte cose nemmeno tra noi non mancano. Qui non sarebbe il luogo ed il tempo a dirli; ma chi non sa quanti abusi e disordini nacquero e nascono di continuo per le tariffe mal fatte, o favorevoli a certi più che a certi altri interessi, per la tarda consegna delle merci, sicchè talora si avrebbero potuto ricevere in minor tempo sulle strade ordinarie, se le ferrovie non avessero naturalmente soppresso gli altri mezzi di trasporto, che non esistono più a fare concorrenza ad esse; per sospensione di servigi su di una linea a favore di un'altra, dove erano impegnati certi particolari interessi dei maggiori partecipanti, o direttori delle linee, od anche di alcuni paesi. Di ciò vuolsi addurre per esempio un solo caso,

Alla riapertura della Camera si presenteranno pei primi i progetti di riforma per la perequazione e la ricchezza mobile, la responsabilità dei funzionari e l'abolizione dell'articolo 49 della legge sui giurati ».

— Dicono alcuni giornali che la scelta del cardinale Simeoni quale segretario di Stato, fu consigliata al papa dallo stesso Antonelli moribondo. Ciò può essere verissimo; ma non è vera del pari, scrive il *Cittadino Romano*, la conseguenza che i giornali medesimi ne traggono, che, cioè, il Simeoni continuerà la politica dell'Antonelli. Il cardinale Simeoni anzi, è, per indole e per antecedenti, l'antitesi dell'Antonelli. Di politica si intende poco, e meno si occupa. È proprio quello che ci vuole in questi momenti di transizione, sino a che cioè, col mutarsi del pontefice, si muti forse la politica del Vaticano.

ESTERO

Austria. Rispondendo a una domanda di Giskra sul contegno del Luogotenente in Dalmazia, il ministro Lasser disse di sapere molto bene che Rodich è slavo, e nutre simpatie slave, ma di questo non si può fargli rimprovero. Il ministro crede tanto poco che Rodich sia membro dell'Omladina, che, quanto a sè, crederebbe affatto ingiustificata una domanda direttagli in proposito, e tanto più di aprire un'inchiesta. Se la Omladina è ciò che da taluni viene affermato, la taccia attribuita a Rodich involve un'accusa di alto tradimento, cosa a cui il ministro non può credere assolutamente.

Serbia. Mentre lo Czar pronunciava nella sala di San Giorgio del dorato Kremlino quelle memorande e schiette parole che omai tutti sanno, il generale russo Cernaieff libava il bicchiere di sciampagna in un banchetto offertogli in Belgrado, alla salute, all'avvenire del « re di Serbia. »

A lui rispondeva il Ministro Ristic propinando all'Imperatore della Russia e soggiungendo come la Serbia desse di piglio alle armi per dare ai fratelli dell'altre provincie una esistenza degna di uomini, e come se anche la guerra non riesci vittoriosa per gli slavi, pure Serbia e Montenegro, che assieme contano un popolo numeroso a mala pena tanto quanto le truppe della Turchia, resistettero quattro mesi, confermando col sangue la alleanza fra gli slavi del sud e gli slavi del nord.

« La Russia, in ispecie, esclamò Ristic, merita la nostra sincera riconoscenza; i suoi figli ancor oggi, come i loro padri nel 1812, ci vennero in aiuto e confusero il sangue loro a quello dei serbi ».

Ristic si volse poi in lingua francese a Cernajeff, esprimendo al vincitore di Tasckend la gratitudine del popolo e del Governo di Serbia.

Il popolo, che ben può dirsi vinto ma non dômo, di quel piccolo principato, non getta, infatti, punto nè poco, nè le armi nè le speranze. Il suo Governo stabilì di ridurre ancora, per ragioni di economia, le paghe degli ufficiali, e coi risparmi si compreranno armi e munizioni.

Turchia. Scrivono da Zara alla *Lombardia:*

Denunciate all'Europa civile che alla battaglia di Djunis i Turchi massacrarono tutti i feriti Russi e Serbi rimasti sul campo. Il numero dei primi ammonta a 3000; dei secondi a 2500.

Queste stragi di poveri e impotenti feriti furono telegrafate in Russia, ove destarono un fermento ed un'esecrazione generali.

Il Comitato slavofilo di Mosca si affrettò a fare delle energiche rimostranze e presentò una memoria all'Imperatore.

I corrispondenti dei giornali inglesi pregati di svelare queste nefandezze, dicesi vi si sieno rifiutati.

Inghilterra. Da una lettera privata, ricevuta da Londra, apprendiamo che regna un tal quale fermento nel ceto commerciale della *City* per la determinazione presa dal Governo inglese di sopprimere la somma di 2,750,000 lire di sovvenzione ai diversi piroscafi che recavano le corrispondenze ed i dispacci agli Stati Uniti d'America.

Si accusa il gabinetto Disraeli di voler fare delle economie inopportune a danno del commercio inglese, mentre si accarezzano gli interessi mussulmani e si profondono milioni per mantenere l'integrità della Turchia.

Russia. L'*Allgemeine Zeitung* ha per dispaccio da Vienna: « Gli Istituti delle dame nobili ch'erano al confine russo furono trasportati nell'interno della Russia. La confezione di biscotto viene fatta in proporzioni enormi; vengono pure inscritti i farmacisti che in caso di guerra dovrebbero prestare servizio nelle farmacie di campo. Il generale Totleben è designato a comandante in capo dell'esercito russo alla costa meridionale. Il campo di Alexandropoli alla frontiera armena è pieno di truppe. »

Esito dei Ballottaggi del 12 corr.

Agnone. Falconi min. 435.
Ascoli Piceno. Zanardelli min. 274.
Bovino. Del Vecchio min. 484.
Cittaducale. Salomone min. 403.
Civitavecchia. Venturi min. 630.
Langhirano. Basetti min. 446.
Milazzo. Calcagna min. 460.
Palermo I. Ferrara min. 119.
Palermo II. Tuminelli min. 405.
Palermo IV. Caminecci min. 411.
Partinico. Gurassi min. 421.
Serra S. Bruno. Chimirri opp. 306.
S. Marco Argentaro. Maierdi min. 308.
Susa. Odiard opp. 355.
Torino IV. Davicini min. 533.
Verbicaro. Fasio opp. 525.

Doppie elezioni

Correnti è stato nominato nei Collegi di Milano, Cuneo, Macerata e Vigevano.
Brin a Livorno, Andria e Barletta.
Alvisi a Chioggia e Feltre.
Baccarini a Ravenna e Sant'Arcangelo.
Manfrin a Castelnuovo e Pieve-Cadore.
Melchiorre a Gessopalena e Cortona.
Ronchetti a Modena e Pizzighettone.
Romano a Isernia, Tricase e Lucera.
Depretis a Stradella e Pisa.
Cucchi a Sondrio e Zogno.
Crispi a Tricarico e Bari.
De Dominicis a Vallo e Ascoli.
Gabelli a Vittorio e Piove-Conselve.
Corte a Rovigo e Bricherasio.
La Porta a Girgenti e Casalmaggiore.
Pianciani a Roma e Bozzolo.
Ricasoli a Conegliano e Firenze.
Tuminelli a Caltanisetta e Palermo.
Carini a Jesi e Fabriano.
Randaccio a Pesaro e Recco.
Ungaro a Caiazzo e Napoli.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Una lettera del prof. G. Bucchia.

Pubblichiamo con molto piacere la seguente lettera dal prof. *Gustavo Bucchia* diretta al Cav. Carlo Kechler Presidente della Camera di Commercio e membro della Commissione dei promotori della irrigazione del Ledra: lettera accompagnataci dal Cav. Kechler colle seguenti parole, le quali servono a vieppiù rafforzare l'opinione cui noi avevamo del disinteresse col quale l'egregio idraulico mise il molto suo sapere al servigio della nostra Provincia; la quale di certo non è complice delle inverecondo accuse delle quali fu fatto segno l'illustre uomo.

On. Direzione del «Giornale di Udine»

Udine, 15 novembre 1876.

Adesso che la *réclame* elettorale è terminata, nè quindi potrà venire interpretata in questo senso la lettera dell'illustre Prof. Bucchia che Le racchiudo, mi sembra doveroso pubblicarla, se codesta On. Direzione lo crede opportuno; e ciò anche per dimostrare la gratitudine della Commissione concessionaria del Ledra verso il Bucchia, che non volle nemmeno essere rifuso delle spese borsuali sostenute nella efficacissima di lui cooperazione in questo progetto.

Con tutta stima

KECHLER.

Illustr. sig. cav. Carlo Kechler,

Ora che l'agitazione elettorale è terminata, e che il nuovo indirizzo politico accolto dalla maggioranza del Friuli mi ha sciolto dalle occupazioni parlamentari; sicchè con mente tranquilla, spoglia di confusi e disparati pensieri, posso applicar l'intelletto con intensiva speculazione ai prediletti studii dell'arte mia; ho una speranza che mi allieta l'animo, ed è che la benemerita Commissione per lo incanalamento delle acque del Ledra, divenuto oramai, in grazia sua, di certo ed imminente imprendimento, non vorrà preterire il diritto, ch'essa tuttavia intero conserva, di servirsi liberamente dell'opera mia in tutte quelle future occorrenze dei lavori, nelle quali per avventura credesse ch'io fossi abile a servire utilmente.

La S. V. Ill. conosce quanta affezione io porti a cotesto antichissimo progetto, cavato dalle tenebre dei secoli, e fatto rivivere, informato ai bisogni presenti, dall'acutissima mente e dall'animo generoso e patriottico del venerando professore Bassi. La S. V. Ill. sa ancora che i motivi che me lo fanno avere tanto caro sono: il culto e il reverente affetto mio per quell'esimio scienziato che lo restituì alla luce e lo promosse a tutta sua possanza: i molti e diligenti studii che, insieme all'egregio ing. Locatelli, vi dedicai, per ricondurlo per ben due volte all'originale sua semplicità, per ricomporlo in proporzioni accettevoli e pratiche, spogliandolo da ingrandimenti per ben due volte introdottivi, ch'erano incompatibili con le limitate forze degli interessati: finalmente la soddisfazione di avere io pure, benchè in minima parte, contribuito a rendere fattibile un'opera di così insigne pubblica utilità.

Cotesti stessi motivi ora mi fanno nutrire la cara speranza, che la S. V. Ill. accoglierà di buon grado, ed esaudirà, la mia preghiera d'impetrarmi dalla spettabile Commissione l'onore della continuazione per l'avvenire de' suoi ambiti comandi.

E rendendole grazie infinite, mi professo con perfetta stima ed osservanza

Della S. V. Illustriss.

Obbl. dev. serv.
GUSTAVO BUCCHIA.

Padova, 14 novembre 1876.

La Società Operaia ha ricevuto il seguente telegramma in risposta a quello da essa indirizzato al Marchese Dragonetti:

«Leonardo Rizzani Presidente Società Operaja,

Sua Altezza Reale Duca Aosta sensibilissimo prova affetto datagli mi ordinò ringraziare codesta Società».

D'ordine
DRAGONETTI.

Dal Giappone ci venne comunicata, per pubblicarla la seguente lettera:

Cariss. sig. Plazzogna

Jokohama 26 settembre 1876.

Eccomi da 15 giorni qui in Jokohama. Sollecitai la mia partenza dall'Italia, nella speranza di arrivar qui nel momento buono di far affari, ma mi sono ingannato.

Il mercato dei cartoni non comincierà prima del 15 ottobre, e gli arrivi in giornata a Jokohama sommano a soli 250 mila. Le domande, cioè le pretese di prezzo da parte de' Giapponesi sono esageratissime. Vi ha chi spera di ottenere tre dollari; e questo è basato sull'elevato prezzo delle sete. Dicesi che l'esportazione sarà di un milione e ducento mila; però di positivo non si può sapere nulla, perchè questo è il paese degli imbrogli. Io intanto ho accapparrato le partite che intendo acquistare, e quando si apriranno le vendite mi saranno consegnati in casa i cartoni.

Il raccolto qui è stato abbondantissimo. La confezione totale dei cartoni è di 1,800,000. Di seta ve ne sono parecchie migliaja di balle di più dell'anno passato.

Mi rincresce per il momento di non potervi dare notizie più positive, e pur troppo bisogna limitarsi, perchè dall'oggi al domani le cose cambiano del tutto.

I cartoni certamente costeranno qualcosa di più dell'anno passato; ma io credo non di molto.

Le sete subirono aumenti favolosi sino a L. 110 in oro al chilo e le vendite si fanno colla massima celerità, in modo che fra due mesi tutto sarà venduto.

Accettate cordialissimi saluti ed una buona stretta di mano dal vostro

affez. Amico
C. FERRERI.

Istituto filodrammatico. Questa sera, ore 8, ha luogo il già annunciato trattenimento dell'Istituto filodrammatico.

Un violento incendio si sviluppava la sera del 12 andante in Bottenico (Moimacco) e in brev'ora distruggeva un vasto fabbricato di proprietà di Lanzutti Domenico. Insieme al fabbricato andò perduta una grande quantità di paglia e di fieno e suppellettili e attrezzi rurali.

Gli accorsi fecero tutto il possibile per limitare i danni dell'infortunio.

Il signor Sindaco di Moimacco, il Regio Commissario di Cividale e l'ingegnere Manzini che per caso si trovava sul luogo diressero il lavoro rivolto a circoscrivere il fuoco; e mercè le pompe del Municipio di Cividale, l'efficace aiuto dei Carabinieri e delle Guardie doganali spedite sul luogo dell'infortunio e gli sforzi di tutte le altre persone accorse, si riuscì non senza stento a domare l'elemento distruggitore (che pella località in cui sviluppavasi poteva recare immensi danni), ricuperando diversi oggetti che in caso diverso sarebbero andati interamente perduti.

La causa dell'incendio pare sia stata accidentale e da attribuirsi a dei fanciulli che si trastullavano sotto una tettoia.

A circa 5 mila lire si ritiene che ammonti il danno, per la maggior parte coperto dall'assicurazione.

Un'altro incendio si manifestava a Casso (Frazione di Erto) in una casa di proprietà di Manorin Giovanni; ma il pronto soccorso di quei frazionisti ne limitò il danno a 500 lire. Anche in questo caso si tratta d'incendio prodotto da causa accidentale. La casa non era assicurata.

Disgraziato accidente. Il giorno 9 corr. in Palmanova un carrettiere di Cervignano investiva col proprio carro la fruttivendola Bolzicco Angela, causandole una frattura alle gambe ed una alla spalla sinistra e diverse contusioni alla faccia. Il carrettiere fu rilasciato libero, essendosi riconosciuto che il disgraziato accidente era dovuto più che ad altro allo stato di leggiera ubbriachezza in cui si trovava la fruttivendola.

Arresti. Un falegname di Cividale, certo Antonio C. fu tratto il 12 corr. in arresto perchè minacciava con un'arma insidiosa, e per motivi futili, i fratelli Adami, conduttori d'una osteria in quella città.

— I Carabinierieri di Gemona arrestarono l'8 corr. certo F. Giovanni, arrotino di Enemonzo, dietro mandato di cattura, quale condannato al carcere per titolo di contrabbando.

— In S. Maria la Longa i Carabinieri di Palmanova arrestarono il 10 corrente un individuo, suddito austriaco, perchè privo di mezzi di sussistenza e vagabondo; e quelli di Maniago ne arrestarono un altro, villico di S. Pietro del Cadore, per abusiva questua. Per lo stesso titolo venne pure arrestato dai Carabinieri di Tolmezzo un villico di Resia.

Furti. Quindici polli di proprietà di Verardo Giovanni di Maron (Sacile) furono nella notte del 10 andante rubati per opera di ladro ignoto.

— Ladro o ladri ignoti una delle decorse notti rubavano in Fornasetta (Frisanco) diversi oggetti di vestiario e biancheria del valore di circa 85 lire in danno di tre villici di quella frazione.

Contravvenzione. Le Guardie di P. S. dichiararono jer l'altro sera in contravvenzione l'oste Giuseppe C. di Via Villalta perchè alla porta del suo esercizio mancava il fanale prescritto.

FATTI VARII

Pei segretari comunali. Il ministro dell'interno diresse ai signori prefetti la seguente circolare:

Intendendo di limitare, per quanto è possibile, senza danno pei servizi, l'azione dell'autorità centrale negli affari ove il discentramento può operarsi senza il ministero di una legge, ho determinato di modificare le disposizioni in vigore per gli esami dei segretari comunali che avranno luogo il giorno 15 e seguenti del mese di novembre nelle prefetture del regno, giusta l'avviso pubblicato il 19 luglio p. p. n. 15775.

L'uniforme militare. Si assicura che contemporaneamente al decreto che modifica l'uniforme dei reggimenti di cavalleria, S. M. ha pure firmato un R. decreto che introduce delle innovazioni nella giubba degli ufficiali di fanteria. Il panno nero sarebbe sostituito a quello attualmente in uso. *(Adige)*

Ferrovie. Oggi, 16, si apre al pubblico il tronco ferroviario da Buffaloria a Spezzano (diramazione di Cosenza).

Pietrificazione. Il dott. Effisio Marini di Napoli ha ottenuto il permesso di pietrificare il cadavere di Settembrini.

CORRIERE DEL MATTINO

La Conferenza fa ancora, di quando in quando, capolino nei telegrammi; ma oramai ben pochi sono coloro che credono nella sua convocazione. I lavori preliminari alla stessa non hanno condotto ad alcun accordo; e ciò che caratterizza ogni giorno più fortemente la situazione sono i grandiosi armamenti in Russia ed in Turchia. La ufficiosa *Petersburger Zeitung* ci annunzia già designati i comandanti dell'esercito russo del sud: all'artiglieria il principe Massalski col generale Adamovich; al genio il generale Depp. Il *Nuovo Tempo* dice che l'esercito mobilizzato dei primi quattro distretti si chiamerà *esercito del Danubio.* Alla *Pol. Corr.* scrivono da Odessa

---

d'una sospensione non breve di spedizioni di merci dall'Austria per l'Italia, per adoperare tutti i mezzi di trasporto a condurre le granaglie dell'Ungheria a caricarsi a Trieste sui vapori, che le conducessero a Marsiglia per avviarle su altre ferrovie dirette dalle stesse primarie potenze commerciali e finanziarie interessate maggiormente nel monopolio non soltanto dei trasporti ferroviarii e marittimi, ma anche del commercio.

Ma di ciò in appresso. Basti l'avere qui adotto questo esempio memorabile, questo abuso contro al quale indarno reclamavano (ed a tempo utile non avrebbero nemmeno potuto farlo) i singoli commercianti danneggiati da esso a tutto profitto delle potenze padrone del monopolio dei mezzi di trasporto. Questo esempio solo, al quale se ne potrebbero aggiungere altri infiniti, più o meno accessibili alle indagini di chi volesse farne ricerca, basta a provare, che soltanto lo Stato libero può tutelare la libertà e la libera concorrenza di tutti i cittadini; e che le Compagnie inglesi ed olandesi delle Indie orientali, e delle isole dell'Oceano indiano, monopolizzatrici non soltanto del commercio totale di quei paesi, ma anche di milioni di popoli, facilmente potrebbero attecchire anche in Europa a danno della generalità, una volta che l'interesse privato di Compagnie simili avesse saputo impadronirsi di tutte le grandi linee di trasporto ferroviarie e marittime a vapore, e forse delle stazioni marittime, delle miniere di combustibili fossili, fino delle fonti di produzione di molte materie commerciabili. Nè accade dire come, maneggiando le tariffe a proprio modo, senza che valga in questo la controlleria del pubblico, si possa portare, p. e., a Marsiglia quel traffico, che di natura sua dovrebbe prendere la via di Genova e del Cenisio, reso, se non inutile, molto meno utile di quello che ci costa; o rendere men costosa la spedizione d'una merce da Parigi, o da Vienna per Bologna, che non da Torino e da Udine per lo stesso punto di diramazione. Nè come coi grandi monopolizzatori dei trasporti ferrovarii e marittimi, che hanno per sè, quasi a loro porto particolare, anche o stazioni marittime, sia impossibile ogni concorrenza dei minori, la quale sarebbe combattuta sul nascere. Nè come i padroni d'un dato sistema ferroviario sanno impedire lo sviluppo di questi mezzi di trasporto voluti dall'interesse dello Stato e del pubblico, salvo ad impadronirsi tosto di quelle linee cui non sono più in grado di impedire, dopo averne vessati d'ogni maniera i possessori, per sopprimere ogni concorrenza.

Si consideri piuttosto questo fatto nuovo delle ferrovie sostituite alle strade ordinarie.

(Continua).

che i cosacchi Kubani raggiungeranno l'esercito del sud e che il borgomastro di Odessa Nouvasselski chiede al Consiglio municipale di votare una grossa somma per iscopi di guerra.

Le ferrovie di Kursk, Kiew, Odessa e Kiseneff si sono obbligate di tener pronti giornalmente 20 treni per trasporti di truppe, trasporti della cui sorveglianza fu incaricato il generale Korzinski. In Odessa vennero eretti 120 forni militari e si fecero colossali ordinazioni di carni conservate. Le truppe dei distretti militari di Odessa, Charkoff e Kiew vengono completamente messe sul piede di guerra. I riservisti non ricevono più congedi; e gli ufficiali in pensione sono richiamati al servizio attivo e ritornano la maggior parte con gioia, alle bandiere.

Sintomo sicuro di un temuto uragano, il commercio si arresta e non pensa che a recare in sicurtà il già acquistato. La grande Società di navigazione e commercio del Mar Nero ha preso ogni misura per riparare tutte le sue navi entro 14 giorni nel porto di Ocakoff. Odessa non vedrà svernare nella sua rada alcun naviglio sia russo o straniero.

D'altra parte una lettera da Costantinopoli ci dice che l'esercito nell'Armenia turca verrà portato a 120,000 uomini, che ben 90 battaglioni partono dall'Anatolia per i confini danubiani: che 75,000 uomini presidieranno il quadrilatero di Silistria - Sciumla - Rustciuk - Varna; altri 40,000 uomini formeranno l'esercito operante nella Bulgaria. Ufficiali inglesi presero servigio nell'artiglieria turca. Ben 12,000 fucili Martini-Henry giungeranno di questi giorni a Costantinopoli. Rifaat pascià allestisce 40 forni per la confezionatura del biscotto. Si forma un treno di 1200 carri. La fortezza di Widdin è completamente armata ed avrà un presidio di 14,000 uomini. La flotta corazzata sarà divisa in quattro squadre. Al suo armamento si lavora giorno e notte.

L'Inghilterra, a sua volta, secondo la *Augsburger Zeitung*, disporrà innanzi tutto dei presidii in Malta e Gibilterra, che saranno invece occupate da reggimenti della milizia come avvenne durante la guerra di Crimea nelle Isole Ionie. In Inghilterra sta pronto a partire un corpo d'esercito; un'altro è in armi nelle Indie. Molti piroscafi privati vennero noleggiati dal Governo. La flotta nella baia di Besika fu rinforzata.

Le notizie, come si vede, non potrebbero essere più pacifiche!

— L'*Adriatico* ha da Roma che S. M. il Re ha nominato Presidente del Senato del Regno il comm. Sebastiano Tecchio, primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia: nominando poi a Vice Presidenti del Senato gli onorevoli Senatori Conforti, Durando, Borgatti e Poggi.

— Dal *Diritto*: Le elezioni generali hanno dato luogo all'esclusione di 181 deputati della passata legislatura e presentano i seguenti risultati:

Deputati progressisti 423
Deputati d'opposizione 85

Totale 508

così ripartiti:
332 deputati nella XII legislatura;
166 deputati nuovi, cioè 43 appartenenti ad altre legislature ma non alla XII e 123 eletti per la prima volta.
Su 250 elezioni 17 sono contestate.

— Il Cardinale Manning, Arcivescovo di Westminster, è atteso stassera, 14, a Roma. Dicesi che i cardinali sieno stati chiamati al Vaticano separatamente, per ricevere le istruzioni del Sommo Pontefice rispetto alla nomina del suo successore. *(Opinione)*

— L'*Opinione* dice che al Ministero degli affari esteri si sta preparando la pubblicazione d'un fascicolo contenente i documenti diplomatici intorno alla questione d'Oriente.

Le trattative intorno alle basi preliminari della conferenza procedono lentamente e nella diplomazia si dubita che riescano.

— Un telegramma da Napoli alla *Gazzetta di Torino* annuncia che l'on. Petrucelli della Gattina è stato colpito da un accesso del solito male, da cui fu attaccato, quasi a periodo fisso in questi due ultimi anni. Sembra però che il male non abbia veruna gravità.

— Ci scrivono che le notizie degli armamenti dell'Inghilterra, spinti fino alle coste che fronteggiano la Germania, hanno destato nel mondo politico di Berlino una non affatto lieve commozione. Secondo i commenti più generalizzati, quelle misure erano interpretate, non solo come dirette specialmente contro la Russia, ma altresì come un atto al quale la Germania non poteva rimanere indifferente. Si riteneva come indubitabile che, qualora quelle notizie non fossero state contraddette, avrebbero formato argomento di domande e rimostranze da parte della Cancelleria imperiale. A Berlino come in generale nelle città dell'impero di Germania, dopo i recenti discorsi dello Czar e di lord Beaconsfield, si ritiene più che mai inevitabile una guerra. *(Libertà)*

— Annunziano da Ragusa al *Pester Lloyd* che la Porta diede ordine ai comandanti di Serajevo e di Mostar di dirigere verso Costantinopoli tutte le truppe disponibili.

— Lo ferrovie russe hanno ricevuto ordine di spedire merci ancora oggi, ma di sospenderne il ricevimento principiando da domani; si hanno in vista grandiosi trasporti di truppe e si vuole avere liberi tutti i carri. *(N. F. P.)*

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Brusselles 14. Le Camere si sono riunite senza discorso del Trono. Bara dice che le elezioni a Anversa, Kepres e Bruges sono contestate. Chiede il rinvio della discussione.

Vienna 15. Andrassy cadde ammalato a Pest, e non può continuare il viaggio.

Londra 14. La Corte prende il lutto fino al 25 corrente, in causa della morte della Duchessa d'Aosta.

Londra 14. Notizie da Belgrado dicono che Artzoff dichiarò a Cernajeff che lo Czar gli proibisce di ritornare in Russia. Cernajeff parte domani per Vienna a vedere la famiglia. Secondo notizie da Pietroburgo, l'esercito russo è pronto ad entrare in campagna.

Pietroburgo 14. L'*Invalido russo* pubblica il Decreto imperiale per la formazione deicorpi d'esercito composti delle divisioni stazionate nei Distretti militari di Odessa, Chartow e Kiew. L'esercito attivo è formato di quattro corpi. Comandante in capo: Granduca Nicolò; capo di stato maggiore: Nepokvitschitzki; capo dell'artiglieria: Massalski; capo del genio: Depp; ispettore degli Ospitali: Stolgenwald; comandante delle truppe irregolari: Formin; comandanti dei corpi d'esercito; generali Barklay, Radezki, Krudener, Woronzoff, Schachoffsky, Waenewsky; intendente: Abrens.

Madrid 15. *(Senato).* Il ministro della giustizia, rispondendo ad un'interpellanza sopra l'art. 11 della Costituzione, dichiara che il Governo è deciso a proteggere la libertà religiosa, come è stabilito dalla Costituzione, rispettando l'inviolabilità del tempio e del cimitero, come praticano i popoli liberi.

Belgrado 14. I Serbi non hanno giammai abbandonato Deligrad; così pure dinanzi Krusevacz non vi fu giammai alcun combattimento. Quindi Deligrad e Krusevacz restano fuori dei negoziati della linea di demarcazione.

Pietroburgo 14. Il ministro della guerra Miljutin rilasciò i necessari ordini pella mobilizzazione dell'armata meridionale della forza di 480,000 uomini e dell'altra della Vistola di 350,000 uomini che si concentrerà in Polonia.

Dicesi che il duca di Leuchtenberg sarà nominato governatore della Bulgaria. Le collette per la Serbia sono sospese; continuano all'incontro le soscrizioni per l'armata russa.

Roma 14. Le *Italienische Nachrichten* recano che l'Italia dichiarò di partecipare alla conferenza in Costantinopoli senza condizione alcuna, ma che vi si farà rappresentare soltanto dal suo attuale ambasciatore in Costantinopoli.

Brusselles 14. Il *Nord* rileva con soddisfazione che il progetto inglese di conferenza parla bensì dell'integrità, ma non dell'indipendenza della Turchia, e dice che la forma di tale progetto permette di sperare che l'Inghilterra non rifiuterà il suo assenso alle indispensabili guarentigie.

Ragusa 14. Giunsero qui Costan pascià, rappresentante della Turchia presso la Commissione di demarcazione dei confini, e Stanco Radonic per il Montenegro. Muktar pascià ritirossi a Trebinje, lasciando un *tabor* (battaglione) a Zaslap. La principessa del Montenegro passerà l'inverno a Napoli.

Vienna 15. I giornali del mattino annunziano essere partita la risposta adesiva dell'Austria-Ungheria al progetto inglese di conferenza.

Zara 15. Il comandante superiore degli insorgenti bosniaci, Despotovic, sospese le ostilità dopochè l'armistizio gli fu ufficialmente notificato dal governo serbo. I commissari per la demarcazione si radunarono in Mostar per tracciare anche in Bosnia una zona neutrale sulla base dell'*uti possidetis*.

Londra 15. L'*Evening Standard* annunzia, sotto riserva, essere oggi passato per Dover un corriere da Livadia con dispacci dell'Imperatore di Russia per la Regina d'Inghilterra. I piroscafi *Raleigh* e *Rapid* sono partiti l'11 corr. per la baja di Bessika. Il duca d'Edimburgo è arrivato dalla baia di Bessika a Malta e vi attenderà il parto della duchessa. Northcote impiegato al ministero degli esteri fu nominato segretario di Salisbury per i lavori della conferenza.

Pietroburgo 15. L'odierno *Staatsanzeiger* pubblica la proibizione dell'esportazione di cavalli dai confini occidentali e meridionali dell'Impero (1).

Costantinopoli 14. Si assicura che tutte le potenze si siano poste d'accordo sulla conferenza, la quale comincierebbe i suoi lavori colla fine del mese corrente. La Turchia elevò bensì alcune eccezioni, ma pare che queste siano state superate, in seguito ai consigli dell'Inghilterra.

Pietroburgo 15. La parte dell'esercito, che per ordine dell'Imperatore viene mobilizzata, forma un complesso di 830.000 uomini, dei quali 350,000 vengono concentrati nella Polonia al confine austriaco.

Jassy 15. In tutti i distretti i soldati in permesso vennero richiamati alle bandiere.

Semlino 15. Essendo notorio che i russi si avanzano verso il Danubio, si teme che l'armistizio venga rotto da parte turca.

(1) Forse questo non è il vero senso del telegramma, cui nel testo tedesco manca un verbo, destinato a completarne e forse anche a modificarne il senso.

ULTIME NOTIZIE

Parigi 15. Ieri nel consiglio dei ministri Mac-Mahon comunicò la sua intenzione di non accettare il supplemento di 300,000 franchi proposti dalla commissione del bilancio, in un anno nel quale furono realizzate delle economie su tanti funzionari.

Malgrado gli ultimi incidenti non si dubita della riunione della conferenza, avendo la Germania, l'Austria, la Francia, l'Italia e la Russia aderito al programma inglese.

Roma 15. La *Gazzetta Ufficiale* pubblica i decreti che nominano a Presidente del Senato l'on. Tecchio, a Vicepresidenti Conforti, Durando, Borgatti e Poggi.

New York 15. La situazione per l'elezione presidenziale non è mutata. I democratici invitano i repubblicani a controllare con essi i voti della Luigiana. Sheridan recossi nella Nuova Orleans.

Vienna 15. La *Corrispondenza Politica* riassume in una corrispondenza da Pietroburgo le garanzie che la Russia è intenzionata di domandare come indispensabili per l'esecuzione delle riforme nelle provincie insorte della Turchia. Le garanzie sono: il disarmo di tutta la popolazione nella Bosnia, nell'Erzegovina e nella Bulgaria, senza diversità di culto; la riorganizzazione della polizia locale ammettendovi la popolazione cristiana; l'abolizione delle truppe turche irregolari; il trasferimento dei circassi, attualmente colonizzati in Europa, in Asia; l'impiego dei funzionari indigeni nominati per elezione; la sostituzione dell'appalto delle decime con un sistema d'imposte più giusto; l'impiego della lingua del paese nella amministrazione; i tribunali e la nomina di governatori cristiani indigeni da parte della Porta in ciascuna delle tre provincie; e la formazione d'una commissione di controllo composta dei consoli delle potenze per sorvegliare l'esecuzione delle riforme.

Vienna 15. La lega doganale coll'Ungheria venne prolungata a tutto 1877.

Credesi che l'attuale linguaggio della Russia tenda ad assicurarsi la direzione del movimento slavo, che altrimenti cadrebbe nelle mani dei panslavisti.

Assicurasi che Cernaieff non otterrà alcun ulteriore comando nell'armata serba.

A motivo della festa di S. Leopoldo la Borsa è chiusa. Le carte e l'oro si mantengono ai prezzi di ieri.

Zara 15. Gl'insorgenti accampano delle pretese, minacciando in caso diverso di non rispettare l'armistizio. La linea di demarcazione viene tirata in base all'*uti possidetis*.

Parigi 15. Viene smentita la voce corsa d'un imprestito di 320 milioni. La Borsa è più calma.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

15 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	751.7	750.6	750.9
Umidità relativa . . .	86	70	86
Stato del Cielo . . .	coperto	coperto	coperto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . .	calma	calma	calma
Vento (velocità chil. .	0	0	0
Termometro centigrado	7.3	9.3	8.3

Temperatura (massima 10.6
Temperatura (minima 6.5
Temperatura minima all'aperto 5.3

Notizie di Borsa.

BERLINO 14 novembre

Austriache	421.—	Azioni	230.—
Lombarde	128.50	Italiano	69.90

PARIGI, 14 novembre

3 0,0 Francese	70.40	Obblig. ferr. Romane	231.—
5 0,0 Francese	104.25	Azioni tabacchi	—.—
Banca di Francia	—.—	Londra vista	25.15.[—
Rendita Italiana	70.45	Cambio Italia	8.[—
Ferr. lomb.ven.	157 —	Cons. Ingl.	95.11[16
Obblig. ferr. V. E.	220. —	Egiziane	—.—
Ferrovie Romane	69.—		

LONDRA 14 novembre

Inglese	95.3[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	69.5[8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	13.1[2 a —.—	Merid.	—.—
Turco	10.5[8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 15 novembre

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio, p. pas. da 76 40[— a 77.50 e per consegna fine corr. da 77.50 a 77.60

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	»	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate romane	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.82	»	21.84
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.37.—[	»	2.38 [—
Banconote austriache	»	2.16.[—	»	2.17.[—

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0, god. 1 lug. 1876	da L.	—.—	a L.	—.—
» fine corr.	»	76.40	»	76.30
Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1877	»	—.—	»	—.—

pronta	»	—.—	»	—.—
fine corrente	»	74.25	»	74.15

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.83	»	21.85
Banconote austriache	»	216.75	»	217.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	—.—
» Banca Veneta	5	» »
» Banca di Credito Veneto	5 1[2	»

TRIESTE, 15 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.94 [—	5.95 [—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	10.04.[—	10.02.1[2
Sovrane Inglesi	»	12.63.[—	12.63 [—
Lire Turche	»	—.—.[—	—.—.[—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—.[—2	27.—.[—
Argento per cento	»	109.15.[—	109.25.[
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 14	al 15 nov.
Metalliche 5 per cento	fior.	61.45	Manca
Prestito Nazionale	»	66.75	
» del 1860	»	109.25	
Azioni della Banca Nazionale	»	832.—	
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	141.40	
Londra per 10 lire sterline	»	124.80	
Argento	»	109.15	
Da 20 franchi	»	10.01.[—	
Zecchini imperiali	»	6.01.[—	
100 Marche Imper.	»	61.45	

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato dell'11 novembre.

Frumento	(ettolitro)	it. L.	22.20	a L.	23.60
Granoturco nuovo	»	»	12.50	»	13.45
» vecchio	»	»	15.50	»	—.—
Segala	»	»	12.15	»	12.50
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Spelta	»	»	22.—	»	—.—
Orzo pilato	»	»	24.—	»	—.—
» da pilare	»	»	14.—	»	—.—
Sorgorosso	»	»	7.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.30	»	8 65
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	25.37	»	—.—
Fagiuoli (di pianura	»	»	18.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Castagne	»	»	9.40	»	10.50
Lenti	»	»	30.17	»	—.—
Mistura	»	»	11.—	»	—.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Comunicato.

Castions di Zoppola, 14 novembre 1876.

I signori fratelli Biglia vogliono appoggiarsi all'articolo 712 del vigente codice civile e nelle interpretazioni e dilucidazioni date a quel disposto, per impedire ad altri, e specialmente ai sottoscritti, la caccia sopra alcuni loro fondi dove affissero analoghi cartelli.

Ma quei buoni signori ignorano, o fingono di ignorare, che ad ottenere lo scopo di divietare legalmente la caccia, non basta la semplice affissione dei cartelli, nè la pubblicazione nei giornali, ove manchi ai fondi, che si vogliono preservare, la indispensabile condizione di essere effettivamente chiusi. Se non vi sono nè siepi, nè fossi, nè ripari naturali od artificiali che impediscano l'accesso, se manchi un ostacolo qualsiasi al libero ingresso, ostacolo che si deva superare, anche con minima difficoltà, il fondo rimane aperto, e la chiusura morale di cui intenda munirlo il proprietario a nulla giova. La caccia per diritto naturale è libera a tutti; ma se contro l'esercizio di questo natural diritto altri vuole creare per sè un privilegio, è necessario che egli si trovi in quelle condizioni che sono indispensabili per conservarlo; e la prima di tali condizioni è appunto quella che il fondo sia chiuso. In questo senso fu interpretato e dilucidato l'articolo 712 del patrio codice ed in questo senso vennero emanate decisioni dell'autorità giudiaria.

I fondi invece dei fratelli Biglia, su cui apposero le suindicate tabelle divietanti la caccia, con sono muniti di siepe, non sono circondati da fossi, non da ripari di sorta; sono per di più frastagliati e sminuzzati e divisi fra loro da terreni di altrui proprietà; consistono in parte in tratti di terra incolti, coperti solo di bosco ceduo o di ghiaia, per cui l'accesso a quei fondi è aperto al pubblico ed il passaggio per i medesimi non reca il benchè minimo danno alla loro coltura.

Ora domandano i sottoscritti se in tali condizioni di fatto sia applicabile l'articolo 712 del Codice civile, o se piuttosto la pretesa dei signori fratelli Biglia non si risolva in una istanza che non ha alcun fondamento nè in ragione nè in legge.

Del resto il sottoscritti non avendo potuto circondare un loro fondo di un fosso, come prescrive la legge, per essere stato contrastato dal confinante, essi in omaggio al diritto altrui hanno rinunziato a qualunque divieto di caccia.

Ecco come i sottoscritti sanno rispettare la legge e i comuni principii di convenienza e di civiltà.

Girolamo dott. Marcolini
Girolamo Marcolini
Angelo Favetti.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Il sovrano dei rimedii

del farmacista

L. A. SPELLANZON

DI CONEGLIANO

premiato con Medaglia d'oro dall'Accademia Nazionale Farmaceutica di Firenze.

Questo rimedio che si somministra in Pillole, guarisce ogni sorta di malattie si recenti che croniche, purchè non sieno nati esiti o lesioni e spostamenti di visceri.

L'effetto è garantito semprechè si osservino le regole prescritte nell'istruzion che si troverà in ogni scatola.

Dette Pillole si vendono a lire **2** la scattola, la quale sarà corredata dell'istruzione fimata dall'Inventore, ed il coperchio munito dell'effigie, come il contorno della firma autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni. avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Conegliano* dal Proprietario, *Castelfranco* ..uzza C., *Ceneda* Marchetti L. *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Mestre* C. Bettanini, *Maniago* C. Spellanzon, *Oderzo* Chinaglia, *Padova* Cornelio e Roberti, *Portogruaro* A. Malipiero, *Sacile* Busetti, *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Pasoli e Frinzi, *Vicenza* Dalla Vecchia.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto riceve commissioni di **CALCE viva**, già ben conosciuta, di perfettissima qualità al prezzo di Lire **2.50** al quintale (cento chilogrammi) franca alla stazione ferroviaria di Udine.

Per Codroipo . . . . Lire **2.75**
Per Casarsa . . . . » **2.85**

Fuori di Porta Grazzano al numero 1-13 tiene un magazzino fornito sempre di un deposito di detta **Calce** da vendersi a piccole partite a L. **2.70** al quintale (100 chilogrammi).

Nello stesso magazzino havvi pure del **KOK (carbone fossile)** che si vende a L. **6** al quintale.

Riceve commissioni pel medesimo KOK a Vagoni intieri a prezzi da convenirsi franco alla stazione ferroviaria di Udine od altrove.

ANTONIO DE MARCO
Via del Sale N. 7

Ricco assortimento di Musica — Libreria — Cartoleria

PRESSO **Luigi Berletti** UDINE

(PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO)

100 BIGLIETTI DA VISITA

Cartoncino Bristol, stampati col sistema *Leboyer*, per Lire **1.50**
Bristol finissimo » **2.—**

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

NUOVO SISTEMA PREMIATO

per la stampa in nero ed in colori d' **Iniziali, Armi** ecc. su Carta da lettere e Buste.

Listino dei prezzi

100	fogli Quartina bianca, azzurra od in colori . . .	Lire **1.50**
100	Buste relative bianche od azzurre	» **1.50**
100	fogli Quartina satinata, batonnè o vergella . . .	» **2.50**
100	Buste porcellana	» **2.50**
100	fogli Quartina pesante glacè, velina o vergella . .	» **3.00**
100	Buste porcellana pesanti	» **3.00**

VENDITA AL MASSIMO BUON MERCATO

Musica grande assortimento d'ogni edizione col ribasso anche del 75 e 80 per cento sul prezzo di marca.

Libri d'ogni genere di vecchie e nuove edizioni nonchè di recentissime, con speciali ribassi sin oltre il 75 per cento.

Carta ed oggetti di cancelleria in ogni qualità a prezzi ridotti. **Etichette** per vini, liquori, ecc. in ogni genere.

Libri di preghiera in svariatissime Legature in Cuojo, Velluto, Avorio ecc.

Stampe d'ogni qualità d'incisioni, di Litografia, Oleografie, con grande ribasso

Abbonamento alla lettura di Libri e Musica

AVVISO

Onde aderire alle varie richieste fattemi pei materiali di fabbrica, e desideroso di soddisfare nel miglior modo possibile la mia clientela, ho l'onore d'annunciare aver assunto pel Distretto di Udine e Pordenone la rappresentanza esclusiva del grandioso e rinomato Stabilimento.

PRIVILEGIATA FABBRICA CERAMICA SISTEMA APPIANI
IN TREVISO

per la vendita dei suddetti materiali vale a dire, mattoni, tegole usuali marsigliesi e parigine, mattoni a macchina a perfetto spigolo ecc. i quali raggiungono la massima e possibile perfezione tanto dal lato della cottura come per l'eccellente e speciale argilla di cui sono confezionati.

Sarò ben lieto di porgere i campioni a chi avrà vaghezza d'esaminarli, e dal canto mio non mancherò d'usare tutte le possibili facilitazioni nei prezzi.

Per ulteriori informazioni dirigersi all'Ufficio del *Giornale di Udine*, presso i quale si trovano li campioni dei materiali ed il listino dei prezzi.

CARLO SARTORI

AL NEGOZIO DI LUIGI BERLETTI
di fronte Via Manzoni

si trova vendibile una scelta raccolta di **Oleografie** di vario genere, di paesaggio cioè e figura, al prezzo originario ossia di costo.

Gli articoli popolari sull'Igiene comunale, e sull'Igiene provinciale del dott. Antongiuseppe Pari, stati pubblicati in *Appendice* di questo Giornale, per ricerche private e di qualche ufficio vennero raccolti in due Opuscoli. Trovansi presso quest'Amministrazione, il minore a cent. 50, il maggiore a L. 1. Con essi l'Igiene pubblica viene piantata su principj scientifico-sperimentali in luogo pegli empirici.

Pantaigea

E' uscita coi tipi Naratovich di Venezia l'operetta medica del chimico farmacista *L. A. Spellanzon* intitolata *Pantaigea* la quale fa conoscere la causa vera delle malattie e insegna nello stesso tempo il modo di guarirle con facilità e con sicurezza. Lo scopo dell'Autore è quello di rendersi utile ed intelligibile ad ogni classe di persone, interessando a ciascheduno di conoscere i mezzi di conservare la propria salute.

Si vende al it. L. 0.85 tanto presso l'Autore in Conegliano, quanto presso i Librai Colombo Coen in Venezia, Zopelli in Treviso e Vittorio e Martini ni Conegliano. In Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.*

Prezzo it. L. 6 con siringa e it. L. 5 senza, ambi con istruzione.

All'ingrosso presso lo stesso sig. DE-BERNARDINI, a Genova; dai Farmacisti in *Udine* Filippuzzi, Fabris, Comelli, Alessi; in *Pordenone*, Roviglio, Varaschino; in *Treviso*, Zanetti, e presso le principali Farmacie d'Italia.

DALL'ISTESSO AUTORE, e dai medesimi Farm. — LE FAMOSE PASTIGLIE PETT. dell'eremita di Spagna, che guariscono prontamente la tosse angina, grippe, raucedine, ecc. Pr. L. 2.50. Esigere la firma dell'autore per agire come di diritto in caso di *contraffazione.*

MILANO **G. SANT' AMBROGIO E COMP.** MILANO
Via San Zeno, Num. 1.

NOVITÀ STRAORDINARIA

PORTA ZOLFANELLI TASCABILI PELLE RUSSA

LAVORATO SOLIDO ED ELEGANTE

con segreto impossibile scoprire senza istruzione, per far comparire e scomparire a volontà i zolfanelli **Premiato all'Esposizione Universale di Filadelfia** 1876 (America)

A lire **1.50** franco in tutto il Regno.

Diregere le commissione con l'importo a *G. Sant' Ambrogio e C.* Via San Zeno, numero 1, Milano. 17

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni*, 17, con Succursale *Piazza Manin N.* 2 — FIRENZE

Pillole antibiliose e purgative di A. Cooper.

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco ed agli intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI:* in *Gemona* da *LUIGBILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituisce salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervelio e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in stato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cosa ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco, e soffriva di una stichezza ostinata da dover soccombere fra non molto. Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica*, Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza. e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica,

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDIN.

Più nutritiva che l'estrato di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.50 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8. **Tavolette** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50 per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano*, Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutti *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartaro *Villa Santina.* Pietro Morocuti *Gemona.* Luigi Billiani farm.

VERE

PASTIGLIE MARCHESINI

contro la tosse

Deposito generale in **Verona**, Farmacia **Dalla Chiara a Castelvecchio**

Garantite dall'analisi eseguita nel *Laboratorio Chimico Analitico* dell'*Università di Bologna.* — Preferite dai medici ed adottate da varie Direzioni di *Ospitali* nella cura della **Tosse nervosa**, di **Raffredore, Bronchiale, Asmatica, Canina** dei fanciulli, **Abbassamento di voce, Mal di Gola,** ecc.

E facile graduarne la dose a seconda dell'età o tolleranza dell'ammalato. — Ogni pacchetto delle **Vere Pastiglie Marchesini** è rinchiuso in opportuna istruzione, munita di timbri e firme del depositario generale. Giannetto Dalla Chiara.

Prezzo cent. 75.

Per quantità non minore di 25 pacchetti, si accorda uno sconto. — Si vendono al dettaglio in **Udine**, *Commessatti, Filipuzzi* ed altri principali. — **Palmanova** *Marni* — **Pordenone** *Roviglio* — **Ceneda** *Marchetti.* 12

Udine 1876 Tipografia di G. B. Doretti e Soci.